



## POMODORO DA INDUSTRIA

### L'ALLARME DI ANICAV: "RINCARI FUORI CONTROLLO E SPECULAZIONI INTERNE ALLA FILIERA METTONO A SERIO RISCHIO IL COMPARTO!"

***Costo del gas aumentato del 1000% e richieste ingiustificate da parte agricola nel bacino del sud stanno mettendo in ginocchio centinaia di imprese. Urge un intervento delle Istituzioni.***

**Napoli, 20 agosto 2022** – Quanto accaduto negli ultimi mesi lasciava presagire che la campagna di trasformazione del pomodoro 2022 sarebbe stata caratterizzata da grandi difficoltà, ma la realtà che si sta presentando è di gran lunga peggiore. Il comparto è letteralmente in ginocchio a causa dei costi di produzione del tutto fuori controllo.

L'incremento vertiginoso dei prezzi dell'energia è quello che balza subito all'occhio. Il costo del gasolio ha fatto lievitare quello del trasporto, ma più di tutto il resto stanno causando gravi problemi i rincari esponenziali, addirittura oltre il 1000%, del gas metano, il più utilizzato negli stabilimenti di produzione delle conserve di pomodoro. E ancora, l'acciaio, necessario per la produzione delle scatole che rappresentano il principale contenitore dei nostri prodotti, il vetro, la carta e le vernici per le etichette, cartone, plastica e legno per gli imballaggi secondari. Tutto sta registrando aumenti a doppia cifra.

*"E' assolutamente necessario un intervento a tutela delle imprese da questa pericolosa deriva che presenta una evidente componente speculativa, – dichiara Giovanni De Angelis, **Direttore Generale di ANICAV** – in special modo per quanto riguarda il caro bollette. Bene il credito d'imposta, ma non è sufficiente. Pur consapevoli che questa sarebbe stata una campagna difficile non immaginavamo di arrivare a queste proporzioni. Le nostre produzioni si concentrano in 45/60 giorni e questi aumenti così repentini hanno un'influenza specifica non programmabile nella stagionalità breve che ci contraddistingue. Questa situazione è impossibile da sostenere soprattutto se si considerano le evidenti difficoltà che avremo nel trasferire questi aumenti alla grande distribuzione".*

Inoltre, come se non bastasse, si aggiungono a peggiorare un quadro già pieno di difficoltà i tentativi di speculazione della controparte agricola nel bacino del centro-sud.

*"Quello che sta accadendo nel bacino centro-sud ci lascia davvero attoniti. – dichiara Marco Serafini, **Presidente di ANICAV** - Siamo costretti a subire le pressioni del mondo agricolo che, nonostante l'elevato prezzo medio della materia prima riconosciuto, con incrementi senza pari nella storia della nostra filiera, continua ad avanzare ingiustificate ed immotivate richieste di ulteriori aumenti che stanno mettendo a rischio l'intero comparto alimentando una spirale inflazionistica a tutto danno*



*del consumatore finale. Non si riesce davvero a comprendere perché nel Nord Italia si possa rispettare per il pomodoro tondo il contratto a 108€/ton, malgrado la gravissima siccità che ha colpito quella zona, mentre al sud, nonostante un prezzo medio di riferimento di 130€/ton, si continua imperterriti a chiedere ulteriori aumenti di giorno in giorno! Tutto ciò non è accettabile!''.*

\*\*\*

**Ufficio stampa ANICAV**

**Andrea Pascale, 393 8138965, [andrea.pascale@mediatyche.it](mailto:andrea.pascale@mediatyche.it)**